

IL CASO

Merkel a Londra  
 "Non discriminate  
 i lavoratori stranieri"  
 Ukip, a Strasburgo  
 volano i pugni

FRANCESCHINI E LLOYD DA PAGINA 6 A 8

# Strasburgo, scazzottata tra deputati dell'Ukip Il leader designato collassa in Parlamento

Paura per Woolfe, delfino di Farage: ricoverato  
 Colpito dal collega Hookem. Partito nel caos

Diane James si era già dimessa dopo appena 18 giorni alla guida della formazione euroscettica

La vittima festeggiava ieri i suoi 49 anni. All'inizio, visto in terra, si era temuto il peggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
 ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA. Due tizi si affrontano in una stanza. Il primo insulta il secondo. «Vieni fuori», replica quest'ultimo, togliendosi la giacca, «e regoliamo la questione da uomo a uomo». Dopo un breve match di pugilato, ha la meglio quello che aveva lanciato l'offesa. Passano due ore e l'altro sviene, è ricoverato in serie condizioni e in un primo tempo si teme un'emorragia cerebrale. Ma poi il pericolo svanisce: «Mi sento meglio, felice e sorridente», fa sapere dal letto d'ospedale. Questa storia da saloon del Far-West si è svolta al parlamento di Strasburgo, protagonisti due deputati europei dell'Ukip, il partito populista britannico. Già finito sui giornali questa settimana per le dimissioni di Diane James da leader, appena 18 giorni dopo essere stata eletta. Ora ci torna per la rissa in cui rimane al tappeto Steven Woolfe, il favorito nelle primarie per rimpiazzarla. Ieri era il suo 49esimo compleanno: l'ha festeggiato in corsia, tra flebo e infermieri. Vedremo se due leader k.o. nel giro di tre

giorni basteranno per mettere k.o. anche un partito politico.

Se finire in ospedale per un collasso non fosse una cosa seria, naturalmente, ci sarebbe da ridere. Pur detestando la Ue, l'Ukip ci sta ancora dentro: ha il maggior numero di parlamentari britannici a Strasburgo, avendo vinto nel Regno Unito le elezioni europee del 2014 (in cui si votava con il proporzionale: con il maggioritario, alle britanniche dell'anno seguente, ha preso un solo deputato). Il gruppo parlamentare dell'Ukip, per l'appunto, stava facendo alle 10 di ieri mattina una riunione in una sala del parlamento europeo per discutere che fare dopo le dimissioni a sorpresa della neoleader James («ragioni professionali e personali», sostiene lei, citando resistenze nel partito ai suoi programmi, problemi familiari e pure uno sgradevole incidente in cui qualcuno le avrebbe sputato addosso per strada). Woolfe, che alle primarie precedenti non partecipò avendo superato di 17 minuti la scadenza per presentarsi in lizza, è baldanzoso: i sondaggi dicono che è arrivato il suo momento (se non fa

di nuovo tardi, s'intende). Arriva un altro deputato Ukip, Mike Hookem, e ironizza su voci secondo cui Woolfe, prima che Diane James si dimettesse, aveva pensato di passare ai Tories. Ci siamo: Woolfe toglie la giacca e lo invita a seguirlo fuori. Dei due, pare lui il più in forma, ma l'altro ha un pugno come una castagna: un giudice gli assegnerebbe la vittoria ai punti. Dopodiché la riunione riprende come niente fosse. Due ore dopo, tuttavia, Woolfe sviene. Trasportato in ospedale, si teme il peggio.

Fino a quando la Tac rivela che non c'è nulla da temere e viene trattenuto la notte solo per precauzione. È Nigel Farage, il leader dimissionario dal giorno dopo il referendum, a dare la prima notizia dell'accaduto «con molto rammarico».

A proposito, il leader dell'Ukip, ad interim, è sempre lui. E poi non diciamo che soltanto in Italia la politica può somigliare a una commedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

